

7

IN EVIDENZA

È morto Sinisa Mihajlovic, aveva 53 anni. La carriera e la leucemia, scoperta per caso

Un libro per Natale: racconti, graphic-novel e saggi. Perché leggere è un regalo

di A.Carioti, L. Mastrantonio, D.Monti, C.Taglietti

Romanzi, gialli, storie a fumetti, riflessioni sulla spiritualità e storie di Nobel o regine. Con tanti consigli per gli acquisti e i doni da fare: è lo Speciale Libri che 7 regala nel numero del 16 dicembre



St. Moritz, Svizzera, 2012 (Foto di Steve McCurry)

Leggere è il dono più grande che si possa fare a sé stessi, regalare una buona lettura è un segno di attenzione per gli altri. Qui troverete racconti, graphic novel, i consigli per i regali e le fotografie di Steve McCurry che catturano momenti intimi di immersione nella pagina, sulla neve, al bar, in un monastero. In copertina, però, abbiamo scelto la poesia. Quella che leggete qui è un inedito che Vivian Lamarque ci ha donato per aprire il nostro speciale

LA BIMBA FIORITA

di Vivian Lamarque

Nuovi inquilini nella casa di fronte:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

invece di visi seri voci luminose
e una squillante: è una bimbetta
cingalese,
saltella con grazia reggendo
due lembi della fiorita vestina nuova
come per una danza a corte, è invece
solo un bilocale a pianterreno
con esiguo balcone. Nonno e padre
hanno imbiancato muri fino a ieri
grigi, una mamma e una zia tentato
la rianimazione di piantine da tempo senz'acqua.
Forse ne spunteranno fuori
fiori come quelli della fiorita vestina
di questa nuova bambina.

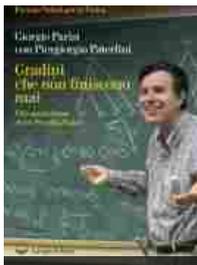
*Vivian Lamarque, nata a Tesero (Trento) nel 1946, vive a Milano dove ha insegnato italiano agli stranieri e letteratura in istituti privati. Con la sua raccolta di esordio **Teresino** ha vinto il Viareggio Opera Prima (1981). Il suo nuovo libro di versi si intitola **L'amore da vecchia** (Mondadori).*



Città del Capo, Sud Africa. Dicembre 2013 (foto di Steve McCurry)

STORIE DI VITE NOBEL, REGINE E ANTICHI AUTORI

Dodici titoli da mettere sotto l'albero. Gli studi del fisico Giorgio Parisi, i tormenti di una donna dominicana scappata dal marito violento, la crisi economica nell'Irlanda di metà Anni 80 e i viaggi di Proust



1 - GRADINI CHE NON FINISCONO MAI di Giorgio Parisi con Piergiorgio Paterlini (La Nave di Teseo)

Giorgio Parisi ha la erre moscia non soltanto quando parla ma anche quando scrive. «Alcuni anni fa cercavo “chirurgia” sulla Treccani e la cercavo come “chilurgia”» dice nelle prime pagine di questa appassionante biografia in cento, brevissimi capitoli

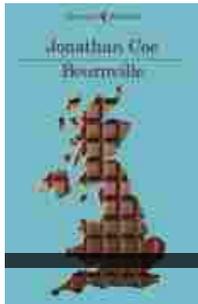
che raccontano (anche) l'uomo dietro il Premio Nobel.

La famiglia, le amicizie, le letture, i viaggi, gli studi: il tutto distillato in un tono leggero, confidenziale, lontano da ogni retorica. Uno zibaldone di vita e riflessioni che comprendono l'osservazione degli storni di storni nel cielo di Roma, il senso della parola "esistere", la necessità dell'incertezza nelle scienze, la differenza tra essere felici ed essere contenti.

2 - DOVE NON MI HAI PORTATA

di Maria Grazia Calandrone (Einaudi)

«Scrivo questo libro per strappare alla terra l'odore di mia madre». Comincia con le due fotografie che la ritraggono questa indagine su una donna, Lucia, madre mai conosciuta, suicida nel Tevere con un uomo che non è il marito, dopo aver depresso la loro figlia di otto mesi nel parco di Villa Borghese, affidata alla «compassione di tutti». È asciutta e dolorosa l'indagine di Maria Grazia Calandrone che, raccontando le sue origini, racconta anche un periodo della nostra storia.



3 BOURNVILLE

di Jonathan Coe

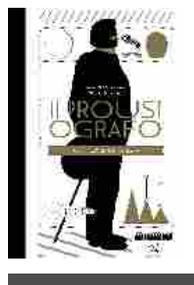
traduzione di Mariagiulia Castagnone (Feltrinelli)

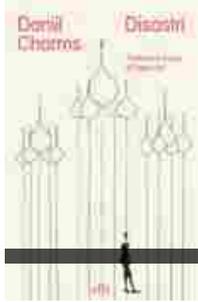
Ambientato nella Bournville del titolo, sobborgo di Birmingham dove ha sede una famosa fabbrica di cioccolato, il romanzo inizia con l'undicenne Mary e la sua famiglia che celebrano il giorno della vittoria sul nazifascismo. È il primo dei sette eventi epocali che lo scrittore utilizza per raccontare la britishness, filo conduttore di tutta la sua opera. Come sempre Coe intreccia la vita privata dei protagonisti con la storia e con la cronaca. E nel farlo miscela con grande equilibrio ironia e commozione.

4 IL PROUSTOGRAFO

di Nicolas Ragonneau traduzione di G. Girimonti Greco e E. Sinigaglia (Clichy)

Una curiosa enciclopedia grafica e visiva celebra il padre della Recherche in occasione del centenario della morte. Quasi cento infografiche realizzate da Nicolas Beaujouan raccontano (quasi) tutto di Proust: i paesi visitati, i farmaci assunti, i vicini di tomba al cimitero e altre curiosità. Compresa una stima del tempo che ci vuole per leggere tutta la Recherche: 128 ore, poco più di due mesi se si tiene un ritmo di due ore al giorno.





5 DISASTRI

di Daniil Charms traduzione e cura di Paolo Nori (Utet)

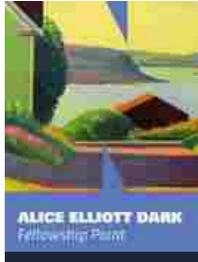
Diceva che gli interessava la vita soltanto nelle sue manifestazioni assurde. Non aveva difficoltà a trovarne nell'Unione Sovietica in cui viveva e che lo lasciò morire in manicomio. Charms (1905-1942), autore di libri per ragazzi, poeta dello straniamento, miniaturista del quotidiano, apre finestre di surrealità nel realismo socialista raccontando di altri scrittori, della sua vita, del suo amore, senza senso, per Esther.

6 UN MONDO TUTTO MIO

di Graham Greene traduzione di Chiara Rizzuto (Sellerio)

«Se si riesce a ricordare un sogno per intero, il risultato è un senso di divertimento pronunciato al punto da illuderti di essere catapultato in un mondo diverso» scriveva Graham Greene. E così succede al lettore con questo “diario di sogni” raccolti dall'autore poco prima della morte, curato da Domenico Scarpa.

Frammenti di vite, anche illustri (compresa la regina Elisabetta II), fuggono dall'inconscio dello scrittore e fanno la loro apparizione nelle più bizzarre situazioni.



7 FELLOWSHIP POINT

di Annalice Elliott Dark traduzione di E. Ponassi e A. Matera (NN)

Due donne di una comunità quacchera di Filadelfia, ormai avanti con gli anni, amiche fin da quando erano bambine, condividono un cottage nel Maine, in cui tutte le estati si ritrovano. Il posto è sempre uguale, incantevole e contaminato, mentre loro non potrebbero essere più diverse: Agnes è una scrittrice di successo, Polly si è sempre dedicata al marito e ai figli. La tensione che nasce tra loro coinvolge la proprietà e le famiglie e determina lo sviluppo di un romanzo pieno di intrecci e sfumature che dispiace finire.

8 LA BAMBINA FILOSOFICA

di Vanna Vinci (Feltrinelli Comics)

«Mi dò da fare per stare al passo coi tempi. Mi piacerebbe che i tempi facessero altrettanto per stare al passo con me». Saggia, disincantata, cinica, la bambina filosofica si sente un software non aggiornato a cui l'esistenza sembra un effetto collaterale avverso. E impone al lettore un bagno di realismo, necessario in questi tempi confusi e narcisi.



**9 COME NON PERDERSI IN UN BICCHIERE**

di Angie Cruz traduzione di Lucia Fochi
(Solferino)

Un'immigrata dominicana parla con una consulente del lavoro nel 2008 della crisi. Un flusso di coscienza che comincia così: «Mi chiamo Carla Romero e sono venuta in questo paese perché mio marito voleva uccidermi». Dodici incontri in cui la protagonista scardina la formula burocratica del protocollo per riempirla di disperazione, nostalgia, illusioni perdute, dei tormenti di una madre che non è mai stata bambina.

10 COME IL VENTO GERALDINE BROOKS
di Geraldine Brooks traduzione di Massimo Ortelio (Neri Pozza)

Nel 2019 un ricercatore in storia dell'arte trova il dipinto di un cavallo da corsa abbandonato su un marciapiede, con altre cose scartate mentre una zoologa riviene lo scheletro di un cavallo in una soffitta dello Smithsonian di Washington. È lo stesso cavallo: il purosangue Lexington, che nell'America divisa in razze di metà Ottocento veniva allenato da un giovane nero, figlio di schiavi. Nel racconto lucido e commovente di vicenda reale che fortifica la fiction con una meticolosa ricerca storica, la scrittrice australiana attraversa due piani temporali per parlare del razzismo che ancora oggi affligge la società americana.

**11 PICCOLE COSE DA NULLA**

di Claire Keegan traduzione di Monica Pareschi
(Einaudi Stile Libero)

Non sono precisamente cose da nulla quelle di cui si parla in questo breve romanzo dal tocco leggero, ambientato nell'Irlanda del 1985-86. Anni difficili di crisi economica e di povertà, in cui il potere della religione non dispensa sempre misericordia. Si parla di legami familiari, di responsabilità, del coraggio del quotidiano, di abusi, del sottile confine che separa la tranquillità dalla disperazione.

12 IL LUNGO ADDIO
di Raymond Chandler (Adelphi)

Un gioiello del noir torna nella nuova traduzione di Gianni Pannofino. La storia non ha bisogno di presentazioni, lo svolgimento da manuale, l'atmosfera sempre dark. Il detective Philip Marlowe coltiva un'amicizia che si cimenta con un drink e lo porta lontano. Come sempre in Chandler non c'è una parola di troppo.





Madonna di Campiglio, 2010

L'UOMO È DAVVERO LIBERO? SONETTI E RITRATTI

Da Machiavelli alla poco conosciuta Rachel Bespaloff, passando per un'analisi del ventennio che precedette il "Secolo breve". Il diritto di scrivere in versi nella lingua dell'aggressore



1 - MACHIAVELLI

di Robert Black (Viella)

È considerato uno dei padri della scienza politica moderna, è uno degli autori italiani più noti nel mondo. Nel libro Machiavelli, che nel mondo anglosassone ha avuto un grande riscontro, lo storico Robert Black propone un ritratto particolareggiato del grande fiorentino, con novità importanti sulla sua famiglia e sulla sua giovinezza. Secondo lui,

Machiavelli era «un pragmatista che offriva una guida nelle circostanze mutevoli per ottenere gloria in un mondo corrotto, privo di un ordine morale o divino».

2 - L'ALBA DEL NOVECENTO

di Fabio Fabbri (Laterza)

Siamo abituati a considerare il 1914, con lo scoppio della Prima guerra mondiale, l'inizio del cosiddetto "Secolo breve". Ma non va per nulla sottovalutato il ventennio precedente, su cui si concentra Fabio Fabbri nel volume L'alba del Novecento. Con un approccio multidisciplinare, l'autore illustra le grandi novità che scandirono quel periodo in fatto di scienza, letteratura, arti, filosofia. Su quei mutamenti poggiano «le radici culturali della rivoluzione culturale da cui si è generata tutta la civiltà del Novecento».





3 L'ETERNITÀ NELL'ISTANTE

di Rachel Bepaloff (Castelvecchi)

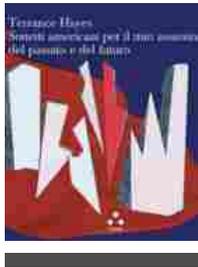
Un volume sorprendente, una figura poco conosciuta: Rachel Bepaloff (1895-1949), famiglia ebrea di origine ucraina, cresciuta a Ginevra, poi a Parigi dove a partire dagli Anni Trenta avvia un dialogo epistolare con i maggiori intellettuali forte di una voce propria, di una riflessione radicale, di un pensiero etico basato sull'armonia, sul dire poetico, sull'atto creativo. Più di

600 pagine che aprono mondi nuovi, che intrecciano l'Iliade e la Bibbia. Costretta a emigrare a causa del nazismo, si toglie la vita a New York. Primo volume, gli anni francesi (1932-1942).

DETERMINISMO E LIBERO ARBITRIO

di Scardigli, T'hoof, Severino, Coda (Carbonio)

L'uomo è davvero libero? Molti recenti volumi hanno provato a rispondere. L'interesse di questo sta nell'intrecciare risposte che provengono da mondi diversi: la fisica teorica di Gerard 't Hooft, la filosofia di Emanuele Severino, la teologia di Piero Coda in un excursus che parte dai greci per arrivare a Hegel e oltre, spaziando dalle religioni alla meccanica quantistica.



5 SONETTI AMERICANI PER IL MIO ASSASSINO DEL PASSATO E DEL FUTURO

di Terence Hayes (Tlon)

Il sonetto è camicia di forza che libera lamente in una rivolta dell'immaginazione contro il razzismo e altri demoni. Terence Hayes ne ha scritti 70 sotto Trump, ma il suo assassino è uno spettro che si aggira per gli Usa da tanto e non se ne andrà via: «Ti chiudo in un sonetto americano che è parte prigioniero, / Parte

stanza antipanico, una stanzetta in una casa in fiamme. / Ti chiudo in una forma che è parte carillon parte trita- / Carne per staccare dall'osso la canzone dell'uccello» (trad. M. Capello).

6 NELLA LINGUA DEL NEMICO

di Aleksander Kabanov (Interlinea)

La lingua del nemico non va confusa con il nemico, neanche quando il nemico parla quella lingua. In questa raccolta del 2017 l'ucraino russofono Aleksandr Kabanov rivendica il diritto di scrivere nella lingua dell'aggressore, che è in parte lingua dell'aggredito. Riesce così a cantare l'infamia dell'invasione senza odio e la gloria ucraina senza retorica. E lo fa in russo (trad. A. Achilli).



17 dicembre 2022 (modifica il 17 dicembre 2022 | 06:39)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)